



Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

2020

PREMESSA

Il comma 4 dell'articolo 2 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 prevede tra gli allegati al budget economico annuale il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il presente documento, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012, illustra gli obiettivi perseguiti attraverso i programmi di spesa del bilancio della Camera di Commercio di Avellino per l'anno 2015, in termini di livello, copertura e qualità dei servizi erogati.

SCENARIO ECONOMICO ED ISTITUZIONALE

Nel 2018 in Campania - all'atto della stesura del presente documento non sono disponibili i dati relativi al 2019 - la ripresa dalla crisi, avviatasi nel 2014, si è indebolita. Il peggioramento congiunturale, che ha interessato la regione specie nell'ultima parte dell'anno, si è esteso a tutte le principali componenti dell'economia campana. Le attese formulate dagli operatori non segnalano un rafforzamento della ripresa nei prossimi mesi dell'anno in corso.

Le imprese

Il valore aggiunto, secondo stime ancora preliminari di Prometeia, ha decelerato marcatamente nel 2018 in tutti i principali comparti di attività. A tale andamento hanno contribuito la domanda estera e i consumi delle famiglie. Il rallentamento della domanda estera ha interessato sia le esportazioni di beni, in tutti i principali settori di specializzazione regionale, sia la spesa dei turisti stranieri in Campania. Negli ultimi anni tale spesa è stata sostenuta dal turismo per motivi culturali, come riflesso dal positivo andamento di visitatori e introiti del sistema museale, specie dopo la sua recente riforma

Le imprese nel 2018 hanno accresciuto gli investimenti, in linea con quanto programmato a inizio anno. Al sostegno dei piani di accumulazione delle imprese hanno contribuito le misure di incentivazione. La redditività delle imprese è migliorata e, nel contempo, si è attenuato il processo di uscita dal mercato. Il rallentamento dell'attività economica si è riflesso sulla dinamica del credito alle imprese che si è indebolita a fronte di condizioni di offerta che, pur rimanendo nel complesso distese, si sono lievemente irrigidite nel secondo semestre.

Il mercato del lavoro

Nel 2018 l'occupazione in Campania è calata, interrompendo la fase espansiva registrata a partire dal 2015. I livelli occupazionali si sono tuttavia mantenuti nel complesso su valori analoghi a quelli pre-crisi. Rispetto a questi ultimi, il recupero ancora da compiere risulta però pronunciato nel comparto delle costruzioni, nonché in alcuni sistemi locali del lavoro. Nel settore privato non agricolo, secondo dati dell'INPS, le assunzioni nette hanno rallentato, nonostante la ripresa di quelle a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione permane elevato, nonostante il calo del 2018.

L'offerta di lavoro si è contratta riflettendo il calo sia nel numero delle persone in cerca di lavoro sia in quello degli occupati.

Le famiglie

Il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha inciso sui consumi delle famiglie che hanno nel complesso rallentato. La decelerazione non ha interessato i consumi di beni durevoli.

La Campania presenta una diffusione della povertà superiore alla media italiana e una disuguaglianza più ampia dei redditi. Il benessere delle famiglie campane risente non solo di divari reddituali elevati ma anche di una più bassa qualità dei servizi pubblici e di peggiori condizioni di salute rispetto ad altre aree del Paese.

Sebbene in progressivo miglioramento nello scorso decennio, l'accessibilità finanziaria all'acquisto di un'abitazione rimane in Campania inferiore alla media italiana. Le famiglie campane che hanno contratto mutui hanno beneficiato, nelle fasi di discesa dei tassi di mercato, di operazioni di surroga e di sostituzione dei mutui.

Il mercato del credito

I prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno continuato a crescere a ritmi superiori a quelli medi nazionali, nonostante la decelerazione degli ultimi mesi dell'anno. La qualità del credito è migliorata per le famiglie mentre è peggiorata per le imprese. È proseguito il processo di riconfigurazione della rete territoriale delle banche, a fronte di una crescita dell'operatività da remoto. Lo sviluppo dei canali telematici si è riflesso sull'utilizzo del contante, la cui domanda, pur ridottasi negli anni, rimane superiore a quella media italiana. Le banche hanno diversificato l'offerta di prodotti di gestione del risparmio. I piani individuali di risparmio (PIR), introdotti nel 2017 nell'ordinamento italiano, nel 2018 hanno registrato una raccolta netta positiva, a fronte di una raccolta netta negativa per gli altri

fondi di diritto italiano, ma i volumi gestiti in Campania rimangono ancora molto contenuti.

La finanza pubblica

Nel 2018 la spesa sanitaria si è ridotta, principalmente per effetto dei minori accantonamenti resi possibili dal miglioramento della gestione del contenzioso. Il costo del personale, in calo dal 2010, è tornato ad aumentare, nonostante il protrarsi del calo degli organici, per effetto dei rinnovi contrattuali. La qualità della sanità campana rimane inferiore agli standard nell'assistenza ospedaliera nonostante i progressi conseguiti. La spesa per investimenti degli enti locali è aumentata nel 2018, riflettendo l'accelerazione della spesa dei programmi comunitari, il cui grado di attuazione finanziaria rimane comunque inferiore alla media delle regioni meno sviluppate (cfr. il riquadro: I Programmi operativi regionali e di sviluppo rurale 2014-2020 del capitolo 6). Le fonti di finanziamento dei Comuni campani risentono della bassa capacità di riscossione e dell'ampia diffusione di enti in condizioni di criticità finanziaria.

L'industria in senso stretto

In base a dati di Prometeia, il valore aggiunto dell'industria ha continuato a crescere nel 2018, sebbene a un ritmo nettamente inferiore rispetto all'anno precedente (meno dell'1 per cento, da 2,7 nel 2017). Vi avrebbe contribuito il rallentamento della domanda estera e di quella delle famiglie.

Secondo l'indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind) svolta dalle Filiali della Banca d'Italia, nel 2018 il fatturato delle imprese industriali campane ha nel complesso ristagnato.

Le imprese mostrano comunque attese di espansione delle vendite nell'anno in corso. Le imprese nel 2018 hanno accresciuto gli investimenti, in linea con quanto programmato a inizio anno. In base ai nuovi programmi formulati, il processo di accumulazione proseguirà nel 2019, ma a ritmi decisamente più contenuti. L'andamento degli investimenti ha beneficiato di condizioni finanziarie delle imprese in miglioramento e di criteri di offerta del credito che, nonostante un lieve irrigidimento nella seconda parte del 2018, rimangono nel complesso distesi.

A sostenere gli investimenti hanno concorso anche le misure agevolative a favore delle imprese.

Le costruzioni

Secondo l'Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche, condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese campane con almeno 10 addetti, nel 2018 la produzione è tornata

a contrarsi a ritmi sostenuti. La riduzione dell'attività è stata maggiore nel comparto delle opere pubbliche. Quest'ultimo ha risentito in anni recenti di alcune riforme, in particolare quella delle regole sul pareggio di bilancio degli enti locali e quella introdotta con il nuovo Codice degli appalti, che hanno rallentato il processo di realizzazione degli investimenti degli enti locali. In prospettiva, il comparto potrà beneficiare dell'espansione dei bandi pubblici.

Il mercato immobiliare

Nel 2018 le compravendite di abitazioni hanno rallentato a poco più del 4 per cento, dall'8 nel 2017. Rispetto al minimo raggiunto nel 2013, l'aumento degli scambi in regione è stato nel complesso pari al 42 per cento. Nonostante il recupero delle transazioni, i prezzi sono risultati ancora in diminuzione. Il calo è stato diffuso a tutte le aree della regione ma è stato meno intenso per le abitazioni del centro del comune di Napoli, per le quali i prezzi sono risultati in media superiori del 71 per cento rispetto a quelli della periferia, e nei comuni minori appartenenti al sistema locale del lavoro partenopeo.

Le compravendite di immobili non residenziali hanno rallentato, aumentando dello 0,4 per cento. I prezzi di vendita, in calo dal 2010, hanno subito una nuova flessione .

Il reddito e i consumi delle famiglie e quello del turismo internazionale

Secondo l'indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind) svolta dalla Banca d'Italia, nel complesso il fatturato delle imprese dei servizi ha ristagnato nel 2018 e i loro investimenti si sono contratti oltre le previsioni. L'analisi riferita alle imprese (oltre 800) per le quali erano disponibili i bilanci di esercizio del 2018 indica che il fatturato ha continuato a crescere sebbene in decelerazione rispetto al 2017. L'andamento è stato eterogeneo tra settori. In quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio il fatturato ha rallentato rispetto all'anno precedente; di contro, si registra un'accelerazione tra le imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nel 2018 gli arrivi e le presenze di turisti stranieri in Campania sono aumentati; la spesa ha rallentato rispetto all'anno precedente, in linea con la media nazionale. Tra i soggiorni di stranieri in regione prevalgono quelli per motivi di vacanza, che hanno alimentato la crescita nelle presenze e nella spesa. Tra i viaggi per vacanza ha prevalso il turismo culturale che rappresenta circa il 41 per cento del totale e poco più della metà dei viaggi per sola vacanza. Secondo dati del Ministero per i Beni e le attività culturali in Campania i visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche statali, al netto di quelli delle aree verdi di pertinenza, sono aumentati del 3,5 per cento nel 2018 rispetto all'anno precedente (4,6 in Italia). L'incremento è stato maggiore

per gli istituti statali resi autonomi con la riforma del sistema museale statale avviata nel 2014 (4,8). Tali afflussi si sono tradotti in una crescita degli introiti lordi da biglietteria del 28,0 per cento (16,9 in Italia) per l'insieme dei siti, e del 29,4 per quelli autonomi (22,5 in Italia).

La "demografia" delle imprese

Nel 2018 è proseguita la crescita del numero di imprese attive in regione, con un aumento dello 0,8 per cento. Ad eccezione del settore del commercio, dove si riscontra una lieve diminuzione, l'aumento è risultato diffuso tra le principali branche di attività. È stato più sostenuto nel terziario, in particolare nei servizi di alloggio e ristorazione e in quelli alle imprese.

Gli scambi con l'estero

Nel 2018 le esportazioni campane, valutate a prezzi correnti, hanno rallentato al 2,1 per cento (dal 5,0 nel 2017) e sono cresciute meno che in Italia (3,1). Al netto delle merci respinte e delle provviste di bordo, che hanno registrato un aumento anomalo lo scorso anno, la crescita risulta inferiore di 1 punto percentuale (di 3 decimi in Italia). La decelerazione ha interessato i principali settori di specializzazione dell'export campano. Fanno eccezione l'aerospazio e gli apparecchi elettrici. Il primo comparto è ritornato a crescere dopo la contrazione del 2017 e ha beneficiato della espansione delle commesse verso i principali paesi partner (Stati Uniti e Francia). Nel caso degli apparecchi elettrici l'espansione ha riguardato, in particolare, le apparecchiature di cablaggio, specie verso il Regno Unito e la Norvegia, che pure avevano registrato una flessione nel 2017. Nel comparto dell'automotive la crescita si è mantenuta robusta nel 2018 (10,0 per cento) anche se di gran lunga inferiore rispetto a quella molto elevata registrata nell'anno precedente (73,2). Le esportazioni del settore della trasformazione alimentare hanno continuato a crescere (0,9 per cento), sebbene meno intensamente che nell'anno precedente. In tale comparto, dopo il calo nel 2017, hanno recuperato le vendite di conserve, nonostante la flessione verso il Regno Unito, primario mercato di sbocco, e di pasta. Nel comparto lattiero-caseario l'espansione si è mantenuta sostenuta, specie verso Francia e Germania. Le vendite all'estero di prodotti agricoli si sono invece ridotte, dopo la vivace espansione dell'anno precedente. Cali ampi si rilevano anche per il comparto del tessile, abbigliamento e prodotti in pelle che ha risentito della flessione dell'export di calzature. Sono risultate in lieve contrazione le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo che erano cresciute in misura marcata nel 2017.

Le importazioni hanno accelerato, al 5,3 per cento (dallo 0,7), ritmo analogo a quello nazionale. All'espansione hanno contribuito i prodotti della siderurgia, della raffinazione petrolifera e, soprattutto, della chimica.

L'occupazione

Nella media del 2018 l'occupazione in Campania è calata (-0,6 per cento), interrompendo la fase espansiva registrata a partire dal 2015, mentre ha continuato a crescere, seppur in rallentamento, nella media italiana (0,8) e in quella meridionale (0,8). La flessione ha interessato solo i lavoratori autonomi (2,2).

Gli addetti sono diminuiti nel settore dei servizi (-0,9), in particolare nel comparto del commercio, alberghi e ristoranti (-1,1), e dell'industria in senso stretto (-0,8); sono invece cresciuti in agricoltura (2,4) e nelle costruzioni (2,1). Nel complesso l'occupazione in Campania è ritornata, già dal 2017, sui livelli registrati all'inizio della crisi, tuttavia, nonostante il recupero degli ultimi anni, essa rimane ancora inferiore per l'industria in senso stretto e, soprattutto, per le costruzioni. Nel 2018 l'offerta di lavoro è calata (-1,3 per cento), per effetto non solo della riduzione degli occupati, ma anche di quella delle persone in cerca di occupazione (-3,8 per cento). Il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni è perciò diminuito di 0,8 punti percentuali al 52,6 per cento e il tasso di disoccupazione di 0,5 punti percentuali al 20,4 per cento. Il numero delle persone che cercano un lavoro perché hanno perso un impiego alle dipendenze è diminuito. Tali disoccupati possono accedere agli ammortizzatori sociali che negli ultimi anni sono stati oggetto di importanti riforme.

Il reddito e i consumi delle famiglie

Il recupero nei livelli di attività, iniziato nel 2014, si è riflesso positivamente sulla valutazione delle famiglie circa la propria situazione economica. Negli ultimi cinque anni, secondo i dati Istat, è aumentata progressivamente sia la quota di famiglie campane che valutano migliorata, da un anno all'altro, la propria situazione economica sia la quota di quelle che giudicano le proprie risorse economiche almeno adeguate. Nel 2017, ultimo anno di riferimento per i Conti economici territoriali, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici era pari in Campania a 13.150 euro pro capite. Nel 2018, secondo le stime di Prometeia, il reddito disponibile ha rallentato, risentendo del calo dell'occupazione. Nella fase di ripresa, alla dinamica del reddito hanno contribuito principalmente i redditi da lavoro in particolare i redditi da lavoro dipendente, che costituiscono oltre la metà del reddito disponibile delle famiglie campane, aumentati soprattutto grazie alla crescita delle ore lavorate.

Secondo i dati dell'INPS, nella fase di ripresa il monte retributivo dei lavoratori dipendenti privati è cresciuto in regione con una intensità leggermente superiore alla media nazionale. All'andamento del monte retributivo ha contribuito soprattutto la crescita degli occupati alle dipendenze, parzialmente compensata dalla riduzione.

La povertà e le misure di contrasto

In base ai dati Istat più recenti, relativi al 2017, la quota di famiglie campane in povertà assoluta, ovvero con un livello di spesa mensile inferiore a quello necessario per mantenere uno standard minimo di vita considerato accettabile, era pari al 9,4 per cento; in Italia l'incidenza si attestava, nello stesso anno, al 6,9 per cento.

Tra le misure di contrasto alla povertà, nel 2018 è stato introdotto il Reddito di inclusione (ReI). Secondo i dati dell'INPS i nuclei familiari regionali che nell'anno ne hanno usufruito sono stati 107.610, per un totale di circa 351.000 individui. In termini relativi, hanno beneficiato della misura circa il 6,0 per cento delle famiglie, una incidenza superiore sia a quella del Mezzogiorno (4,6 per cento) sia nazionale (2,2 per cento). L'importo medio mensile ricevuto da ciascuna famiglia è stato di 327 euro, corrispondente a circa l'11 per cento del reddito disponibile medio per famiglia.

La regione si caratterizza, oltre che per una maggiore incidenza della povertà, anche per una disuguaglianza dei redditi da lavoro superiore rispetto alla media delle regioni italiane.

La ricchezza

In base a stime recenti, aggiornate al 2017, la ricchezza netta delle famiglie campane ammonta a circa 600 miliardi di euro, 7,6 volte il reddito disponibile. Tale rapporto si è stabilizzato dopo una dinamica decrescente in atto dal 2012 e permane su livelli inferiori alla media italiana .

Tra il 2008 e il 2017 il valore corrente della ricchezza netta campana è diminuito del 6,0 per cento: la flessione del valore delle attività reali ha più che compensato l'aumento di quello delle attività finanziarie; alla dinamica complessiva ha contribuito anche il modesto incremento delle passività finanziarie. In termini pro capite, nel periodo considerato la ricchezza netta è diminuita in regione mentre è risultata sostanzialmente stabile nell'intero Paese, facendo ulteriormente aumentare l'ampio divario.

L'indebitamento

Nel 2018 i prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono aumentati del 4,1 per cento, in linea con l'andamento registrato nell'anno precedente. All'aumento dei finanziamenti hanno contribuito, in un contesto di condizioni di offerta che

rimangono distese, nonostante la lieve restrizione registrata nella seconda metà dell'anno sia i mutui per l'acquisto di abitazioni (4,1 per cento) sia il credito al consumo (6,2 per cento nel 2018).

Su piano istituzionale, con riferimento al processo di accorpamento tra le Camere di Commercio di Avellino e Benevento, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 145 del 12 settembre u.s. (pubblicato sul BURC n. 66 del 13 settembre 2018) sono state individuate le rappresentanze delle Associazioni in seno al Consiglio camerale della costituenda Camera di Commercio Irpinia Sannio. Successivamente, il 24 settembre 2018, il citato decreto è stato ritirato sia per la presenza di alcuni evidenti errori materiali sia perchè le competenti autorità regionali hanno reputato necessario procedere con un supplemento istruttorio per ulteriori verifiche da condurre nei confronti delle Associazioni partecipanti. In ottemperanza a detto ultimo decreto, gli uffici regionali hanno richiesto al commissario ad acta di voler condurre specifiche verifiche circa le dichiarazioni relative a certi elementi rilevanti ai fini del riconoscimento del grado di rappresentatività di talune Associazioni.

In data 27 maggio u.s. le autorità regionali hanno pubblicato i provvedimenti di esclusione per cinque Associazioni partecipanti alla procedura in argomento.

Per la stesura del presente documento l'Ente - alla luce delle Missioni che sono state individuate per le camere di commercio dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12.12.2012 e che di seguito vengono elencate – illustra i programmi e gli obiettivi strategici di riferimento per l'anno 2020:

- **Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" ;**
- **Missione 012 "Regolazione dei mercati";**
- **Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo";**
- **Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".**

PROGRAMMI DI SPESA

MISSIONE COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE

Il supporto all'impresa e al territorio resta una prioritaria competenza della Camera, per certi versi ancora meglio valorizzata dalla recente riforma del sistema camerale.

Nella prospettiva di intercettare al meglio le necessità del sistema imprenditoriale, l'Ente intende ulteriormente qualificare il livello degli interventi e l'efficacia delle misure per promuovere la competitività dell'impresa, attraverso anche l'accrescimento dell'attrattività del territorio.

Come già in passato sostenuto, sarà importante insistere nel ripensare le modalità stesse di rappresentazione della nostra economia, fuori dalla logica settoriale, per andare a cogliere le filiere, i raggruppamenti di attività più capaci di agganciare non solo nuovi mercati di sbocco (in senso geografico), ma soprattutto nuovi segmenti trainanti di domanda.

Ci si rivolge, in particolare, all'obiettivo generale di favorire la nascita di nuove imprese soprattutto intensificando le attività camerali dedicate ai giovani che sarà una delle principali attività per il 2020.

La linea prioritaria comprende, inoltre, le azioni tese a migliorare la competitività delle imprese e la promozione del territorio, agendo sulla fornitura di servizi e attività tese a favorire lo svolgimento delle attività economiche, accrescendone il grado di efficienza, su una base di sostenibilità intesa, tra l'altro, come opportunità per favorire occasioni di

innovazione d'impresa e di occupazione, di rafforzamento dell'economia verde e della qualità del vivere e del lavorare in Irpinia.

Non si trascurerà l'internazionalizzazione delle imprese - anche perché il decreto di riforma esclude soltanto le attività promozionali direttamente svolte all'estero - favorendo l'accesso e l'espansione delle imprese sui mercati esteri, supportando la naturale inclinazione delle imprese irpine all'apertura internazionale attraverso la fornitura di servizi di assistenza, informazione e promozione. Accanto ai servizi di base per l'avvicinamento ai mercati esteri saranno erogati servizi di assistenza specialistica per incrementare l'efficacia dell'azione promozionale e ad assistere le imprese nel concretizzare accordi di collaborazione con partner esteri.

La priorità si rivolge, anche, al sistema economico nella sua complessità per sostenerne l'efficienza ed il livello di competitività delle imprese che insistono sul territorio.

In quest'ottica, è di immediata percezione il ruolo crescente che l'attività di studio e ricerca ricopre quale "serbatoio" di informazioni utili per orientare l'azione di governo e i processi decisionali a favore e a sostegno dello sviluppo economico e sociale: in tal senso si intende fornire tutto l'adeguato sostegno di studi e di informazione economica statistica.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: Euro 770.517,43

Obiettivi strategici

L'obiettivo complessivo per il 2020 sarà supportare la competitività ed il potenziale di crescita e di innovazione delle imprese irpine attraverso la strutturazione di interventi fondati sull'accrescimento dei vantaggi competitivi strutturali del sistema produttivo locale.

Si intensificheranno i rapporti con le strutture di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica al fine di favorire per le imprese del territorio l'accesso ad interventi diretti allo sviluppo di innovazione ed al proprio ammodernamento.

Per il 2020 la Camera intende orientare le proprie attività a sostegno della competitività delle imprese irpine sia favorendo percorsi di digitalizzazione delle imprese stesse, sia attivando progetti di qualificazione aziendale e dei prodotti quali certificazioni, tracciabilità e valorizzazione delle produzioni. In particolare, per quanto concerne i percorsi di digitalizzazione delle imprese sarà data prevalenza all'iniziativa di sistema con particolare

attenzione ai temi della formazione e di Industria 4.0. Queste attività potranno essere svolte anche in convenzione con enti pubblici e privati.

Per favorire la diffusione delle opportunità offerte dal piano del governo Industria 4.0, presso la Camera di Commercio si proseguirà il lavoro avviato con il "**Punto Impresa Digitale**" di supporto alle imprese di tutti i settori - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Industria 4.0 (Digital Innovation Hub, Competence Center, ecc.).

Il supporto offerto dai PID alle imprese riguarderà, oltre alle tematiche manifatturiere tipiche di Industria 4.0, anche diversi campi applicativi quali, a titolo esemplificativo:

- l'agricoltura di precisione con l'utilizzo di tecnologie digitali finalizzate a conciliare l'aumento della produttività, la riduzione dei costi, la sostenibilità ambientale, la sicurezza e la qualità dei prodotti (ad es. utilizzo sensori e droni per monitoraggio coltivazioni);
- l'artigianato digitale, con il nuovo paradigma della produzione digitale, della stampa 3D, dei progetti opensource, rispondendo alle esigenze di diversificazione e personalizzazione ed aprendo le porte a nuovi modelli di business nell'artigianato di produzione e di servizio (manifattura additiva, realtà aumentata per meccanici, impiantisti, internet delle cose, ecc.);
- l'edilizia 4.0, non solo nella produzione di materiali, componenti ed impianti quanto in termini di applicazione agli edifici, ad esempio, dell'IoT (sicurezza, efficienza energetica, domotica, manutenzione), progettazione e gestione cantieri, robotica applicata alle costruzioni;
- negozi smart, dall'utilizzo di strumenti digitali e l'internet of things per il proximity marketing, la cura della shopping experience e della relazione con il cliente (es. Vetrine digitali), la movimentazione in-store e la gestione di magazzino e della supply chain per comprendere i più "usuali" strumenti del web 2.0.

| Indicatore | Tipo | Valori Target |
|--|----------------------|---|
| | | 2020 |
| Iniziative sul tema del turismo enogastronomico e culturale di valorizzazione del territorio | Indicatore di output | Realizzazione di almeno un'iniziativa in collaborazione con altri soggetti accompagnata da un'attività di incoming di buers e operatori stranieri |
| Favorire i percorsi di digitalizzazione delle imprese | Indicatore di output | Emanazione bandi di contributi in materia di innovazione tecnologica, complemento istruttoria ed erogazione |
| Favorire l'iniziativa per la costituzione di imprese | Indicatore di output | Organizzazione iniziative e seminari anche per gli amministratori atte a favorire lo studio di nuove realtà imprenditoriali |
| Manifestazione "Premio Impresa Irpina 2020" | Indicatore di output | Organizzazione della manifestazione entro l'anno |

Per quanto concerne l'orientamento e la formazione La Camera di Commercio di Avellino punta a realizzare dal 2020 Laboratori territoriali per il raccordo tra domanda e offerta di formazione e lavoro incentrato sullo sviluppo di nuove iniziative in materia di Istruzione Tecnica e Tecnica Superiore (ITS) e alla promozione e diffusione della cultura tecnico-scientifica. In tale ambito saranno attivate azioni prioritariamente volte a:

- verificare e monitorare in provincia di Avellino l'attivazione o lo sviluppo/consolidamento degli Istituti Tecnici Superiori che, come parte integrante dei Poli Tecnico-Professionali, sono chiamati a formare tecnici specializzati, che rispondano alle esigenze di innovazione e ricerca del tessuto produttivo;
- valutare, attraverso un adeguato studio di fattibilità, le opportunità e le condizioni operative necessarie per dare luogo alla attivazione di nuovi ITS, coerenti con le esigenze produttive;
- far emergere i fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie per lo sviluppo della competitività delle imprese (specialmente le PMI), al fine di progettare, sperimentare e aggiornare specifici curricula e profili formativi, da proporre nell'ambito dell'offerta ITS, riguardanti aree di competenze o figure professionali tecniche altamente specializzate, richieste dalle imprese, con particolare riguardo per quelle collegate alle funzioni

aziendali più strategiche per l'innovazione, lo sviluppo e la competitività del territorio (es. internazionalizzazione, creazione e gestione di reti d'impresa, energia, mobilità, logistica integrata ecc.)

- promuovere e sviluppare l'aggiornamento, ri-qualificazione e formazione continua del personale già occupato, per garantire il costante adeguamento delle competenze ai processi e ai fabbisogni di innovazione delle imprese e per mantenere e sviluppare i livelli di occupabilità lungo tutto l'arco della vita;
- sviluppare modelli e percorsi in alternanza, incentrati sui tirocini formativi e di orientamento, aperti alla dimensione internazionale nei percorsi ITS.
- favorire la sensibilizzazione e la promozione di iniziative specifiche per lo sviluppo della cultura d'impresa, dell'innovazione e tecnico-scientifica, attraverso l'organizzazione di incontri, moduli formativi e di orientamento o di altre iniziative rivolte ai giovani, e più specificatamente agli studenti delle scuole superiori e delle università, oltreché agli insegnanti;
- orientare, facilitare e agevolare la transizione dei giovani in uscita dai percorsi formativi e, più in generale, l'ingresso o il reinserimento di persone inoccupate e disoccupate nel mondo del lavoro, sia dipendente che indipendente (con particolare riguardo per alcune fasce di lavoratori a elevata qualificazione e/o di cui le imprese lamentano la carenza oppure di specifico rilievo sotto il profilo istituzionale e/o sociale), promuovendo specifici percorsi informativi e formativi di orientamento alle professioni tecnico scientifiche più richieste e più in generale alle modalità di accesso nel mondo del lavoro, dipendente o indipendente.

Dai dati sulle imprese iscritte nel RASL Avellino con 250 imprese risulta la prima provincia del Mezzogiorno e tra le prime in Italia, grazie anche alle attività d'informazione mirata realizzata dagli uffici camerali. Nel 2020 l'obiettivo della CCIAA di Avellino è d'incentivare l'attività di promozione del Registro attraverso le seguenti azioni:

- Realizzazione di accordi di collaborazione a livello locale con le associazioni imprenditoriali, i professionisti, il non profit, gli enti locali e i soggetti del mondo della formazione (scuole statali e private, enti di formazione professionale) per valorizzare il ruolo del RASL;
- Iniziative di comunicazione locale: campagne mailing, seminari ecc.;

- Utilizzo del portale FILO per condivisione della documentazione di comune interesse (protocolli attivati, azioni di successo ecc.).
- L'iniziativa Alternanza Day, rappresenta l'occasione per incontrare il mondo della scuola e il sistema imprenditoriale per presentare le principali iniziative che vedono impegnate le Camere di commercio a supporto dell'alternanza scuola -lavoro e dell'orientamento. Le tematiche affrontate riguarderanno le nuove funzionalità del registro nazionale, la promozione del premio " Storie di alternanza", le iniziative della CCIAA per l'alternanza scuola - lavoro, il sistema informativo del progetto Excelsior utili ai fini dell'orientamento.

| Indicatore | Tipo | Valori Target |
|--|----------------------|---|
| | | 2020 |
| Progetti tesi all'integrazione tra mondo della scuola e del lavoro | Indicatore di output | Almeno un'iniziativa nell'anno |
| Registro Nazionale Alternanza Scuola Lavoro | Indicatore di output | Aumento di almeno il 2% delle imprese iscritte |
| Iniziative di comunicazione locale | Indicatore di output | Almeno una campagna di comunicazione entro l'anno |

MISSIONE REGOLAZIONE DEI MERCATI

Il decreto di riforma, conferma in pieno i compiti delle Camere di commercio nel campo della trasparenza del mercato e della tutela del consumatore.

In particolare sull'argomento vanno ricordate le seguenti competenze delle Camere di commercio:

g) costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti;

h) predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;

i) promozione di forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti;

l) vigilanza e controllo sui prodotti e per la metrologia legale e rilascio dei certificati d'origine delle merci;

Per il **2020** la Camera intende sostenere e valorizzare le funzioni di garanzia e trasparenza, che può peraltro essere rafforzata anche attraverso la collaborazione con altri soggetti su funzioni di controllo della concorrenza e del mercato a livello locale. Per dare maggior fiducia al mercato, va ulteriormente potenziato l'impegno della Camera di commercio nella promozione di un modello di giustizia civile rapido, efficace e poco costoso, diffondendo la cultura e gli strumenti della giustizia alternativa (costituzione di commissioni arbitrali e conciliative) e la predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti per promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti. In particolare si punterà nel **2020** ad incrementare le conciliazioni con riferimento ai settori di acqua, luce e gas e consumo. Inoltre il 2020 sarà l'anno in cui verrà avviato il servizio per la composizione della crisi di impresa (cd. OCRI) che sarà uno dei progetti a valere sull'aumento del 20% del diritto annuale.

Le Camere di Commercio, inoltre, hanno il compito di vigilare sul mercato e di favorirne la regolazione attraverso la promozione di regole certe ed eque, lo sviluppo delle pratiche contrattuali coerenti con le regole, la correttezza dei comportamenti degli operatori, la vigilanza sulla sicurezza e conformità dei prodotti immessi sul mercato. Per aiutare le imprese ad affrontare la rete delle relazioni produttive e commerciali, il sistema delle Camere di Commercio ha messo a punto alcuni servizi, che per semplicità possiamo chiamare di regolamentazione del mercato.

A tal fine, anche l'Ente camerale promuove e coordina iniziative e servizi che favoriscano migliori condizioni di equilibrio nel mercato fra consumatori e imprese. Anzi proprio quest'ultimo è un settore di attività in forte espansione, non a caso l'art. 7 del Decreto Sviluppo, al comma 2, introduce il principio di programmazione e coordinamento degli accessi di natura amministrativa nei confronti delle piccole e medie imprese, fermo restando l'impegno richiesto alle Camere di svolgere sempre più efficacemente la propria funzione istituzionale di regolazione del mercato e tutela del consumatore, soprattutto attraverso la diffusione di informazioni chiare e trasparenti, che favoriscano lo sviluppo di un consumo consapevole e facilitino un corretto svolgimento dei rapporti contrattuali tra consumatori e imprese.

Il sistema camerale nel suo complesso e la Camera di Avellino in particolare, ha molto investito, negli anni scorsi, nella materia della "media conciliazione", guadagnandosi sul campo un ruolo e meritando appieno la fiducia accordatale, anche dal legislatore, e certamente questo influisce sulle richieste provenienti da soggetti terzi di stipulare con la

Camera di Avellino, in particolare, una convenzione finalizzata alla gestione dell'attività di mediazione: anche su questo versante nel 2020 l'impegno sarà forte e teso ad offrire ai cittadini, ed alle imprese, uno strumento agile, rapido ma, nello stesso tempo assolutamente efficace rispetto alla risoluzione di qualsiasi tipo di controversia.

Nel corso del **2020** la Camera intende potenziare il servizio di vigilanza nei settori di sua competenza, tenendo presente che tale attività non dovrà essere condotta con spirito punitivo e repressivo ma piuttosto con intenti di informazione e collaborazione con le imprese soggette a verifiche.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: **Euro 706.624,52**

Obiettivi strategici

In particolare nel corso del **2020** la Camera punterà ad incrementare le conciliazioni con riferimento ai settori di acqua, luce, gas e consumo.

Nel corso del **2020** la Camera intende potenziare il servizio di vigilanza nei settori di sua competenza, tenendo presente che tale attività non dovrà essere condotta con spirito punitivo e repressivo ma piuttosto con intenti di informazione e collaborazione con le imprese soggette a verifiche.

| Indicatore | Tipo | Valori Target |
|--|----------------------|---|
| | | 2020 |
| Servizio per la composizione della crisi di impresa (cd. OCRI) | Indicatore di output | Attivazione del servizio entro l'anno |
| Adesione Convenzione MISE UNIONCAMERE | Indicatore di output | Controlli di conformità dei prodotti, attivazione del servizio entro l'anno |

MISSIONE COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Per il 2020 la Camera proseguirà nella sua azione di supporto al processo di internazionalizzazione delle imprese irpine attraverso l'emanazione di bandi che

prevederanno il sostegno ad iniziative di tipo promozionale, di cooperazione commerciale ed industriale dell'export irpino. Sul tema dell'internazionalizzazione Unioncamere e il MISE hanno definito un protocollo d'intesa che affida alle camere di commercio, in ragione del recente decreto di riforma, il compito di preparare le PMI a operare all'estero, prevedendo anche delle forme di raccordo con l'ICE (Istituto per il Commercio Estero). Lo scopo è semplice quanto ambizioso, portare più imprese all'estero e rafforzare le quote di mercato di quelle già presenti.

La Camera inoltre sarà dedicata a promuovere e concentrare le attività su iniziative selezionate, in stretto raccordo con quelle indicate dal Sistema Camerale e dalle priorità di Governo, sia sulle aree tradizionali che sui Paesi cosiddetti emergenti, rendendo sempre più organico il raccordo tra i diversi soggetti del sistema camerale impegnati nella promozione dell'Italia all'estero. Tra quelle di particolare interesse si annovera il progetto "Chamber mentoring for International Growth" che ha lo scopo di creare e attivare un network di professionisti italiani all'estero da mettere a disposizione - a titolo gratuito - di imprese italiane intenzionate a sviluppare la propria presenza sui mercati.

Un altro canale di intervento riguarderà la sostenibilità sia ambientale che sociale dell'impresa attraverso iniziative di supporto ed informazione, nonché iniziative sul microcredito.

Un obiettivo sarà l'intensificare i rapporti con le strutture di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica al fine di favorire per le imprese del territorio l'accesso ad interventi diretti allo sviluppo di innovazione ed al proprio ammodernamento.

Il sostegno al processo di internazionalizzazione del territorio e delle imprese si concretizzerà in un insieme di attività e di servizi finalizzati sia a rafforzare la competitività sui mercati esteri del sistema produttivo locale - attraverso azioni e strumenti di promozione - che a favorire le singole imprese/gruppi di imprese nell'accesso a quei servizi qualificati che possono favorire strategicamente la loro presenza sui mercati esteri.

La Camera proseguirà nella sua azione di supporto al processo di internazionalizzazione delle imprese irpine attraverso l'emanazione di bandi che prevederanno il sostegno ad iniziative di tipo promozionale, fieristico, di cooperazione commerciale ed industriale dell'export irpino. La Camera inoltre si dedicherà a promuovere e concentrare le attività su iniziative selezionate, in stretto raccordo con quelle indicate dal Sistema Camerale e dalle priorità di Governo, sia sulle aree tradizionali che sui Paesi cosiddetti emergenti, rendendo sempre più organico il raccordo tra i diversi soggetti del sistema camerale impegnati nella promozione dell'Italia

all'estero. Le iniziative saranno purtroppo di meno rispetto al recente passato a causa del taglio delle entrate. Ciò però sarà motivo per far sì che le iniziative poste in essere siano di maggiore qualità e più performanti.

Sarà indispensabile concentrarsi - oltre che sul citato tema delle reti d'impresa anche sulle attività che vede la Camera impegnata ad aumentare il numero delle imprese esportatrici, con particolare riferimento a quelle che lo fanno con carattere di eccezionalità e non di priorità.

L'assistenza ed il supporto alle realtà produttive passerà anche attraverso la partecipazione dell'Ente ai programmi comunitari a gestione diretta e indiretta, per sviluppare specifiche iniziative anche con l'attivazione di partenariati europei e garantire la massimizzazione delle ricadute economiche sul territorio provinciale derivanti dall'attivazione dei progetti, ed a tal fine la Camera intende implementare la rete di contatti istituzionali sia a livello nazionale che comunitario.

Consapevoli che la lotta per la competitività delle imprese si gioca indifferentemente sia sul mercato nazionale che internazionale, grazie soprattutto al presidio del proprio target di riferimento e che l'utilizzo degli strumenti social e del web è diventato una importante leva di sviluppo, la Camera intende proseguire le attività per la digitalizzazione del sistema produttivo irpino, proseguendo quanto già avviato con i progetti Distretti sul Web ed Eccellenze in digitale, promossi da Unioncamere e Google per diffondere la cultura dell'innovazione digitale, favorire la crescita della consapevolezza dei vantaggi di competitività apportati dalla maggiore diffusione dei servizi ICT avanzati e sensibilizzare le PMI rispetto all'impatto economico di internet ed alle possibilità che le tecnologie digitali offrono per la crescita economica anche e soprattutto in settori come il turismo e la cultura.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: **Euro 1.056.520,93**

Obiettivi strategici

A vantaggio del sistema delle imprese locali, l'Ente intende elaborare iniziative e progetti anche di carattere innovativo nei settori produttivi.

Difatti, tra le finalità prioritarie perseguite dall'Ente - rientra quella della valorizzazione delle tipicità del territorio. Accanto ai prodotti dell'enologia irpina, che ormai sono collocati ai vertici della viti-vinicoltura nazionale, occorre valorizzare anche altre produzioni.

La valorizzazione del territorio comporta linee di azione che inevitabilmente interessano la totalità dei settori produttivi. La promozione del territorio, difatti, coinvolge diversi fattori: valorizzazione dei prodotti locali e delle peculiarità storico culturali e paesaggistiche, attrazione di potenziali investimenti.

Questa priorità rientra, pertanto, tra le attività tradizionali di intervento della Camera e si estrinseca in iniziative che possono riguardare tutti i settori economici, con particolare riferimento al comparto agroalimentare ed artigianato tipico.

Un'attenzione specifica riguarderà la valorizzazione dei prodotti DOP e IGP, perseguendo la cultura della qualificazione quale leva più idonea ad assicurare sviluppo e sostenibilità all'economia territoriale.

Nel corso del **2020** si prevede di realizzare un'iniziativa di valorizzazione dell'Irpinia e delle sue eccellenze produttive, anche accompagnata da un'attività di incoming di operatori esteri. La promozione delle produzioni enogastronomiche è sempre strettamente legata al suo territorio, alle sue specificità e tradizioni, per questa ragione s'intende prevedere un incoming di buyers che sia esperienziale e che sia collegato alla promozione delle nostre produzioni tipiche. Il progetto si muoverà sulle seguenti direttrici:

- mappatura iniziale delle aziende produttive che definiremo di "propensione all'accoglienza" mirata a verificare la dotazione presso la struttura produttiva di siti visitabili, cantine, sale degustazioni, laboratori gastronomici, risorse professionali per l'accoglienza di visitatori/buyers/operatori esteri ecc. eventuali accordi con altre strutture, associazioni, ecc. per organizzare attività esperienziali, anche per definire eventuali pacchetti turistici;
- affiancamento e formazione dei produttori e delle risorse umane coinvolte nell'accoglienza, alla valorizzazione e promozione del territorio oltre che delle produzioni, anche rispetto alle conoscenze linguistiche del personale coinvolto;
- incoming di buyer esteri interessati alle nostre produzioni anche attraverso esperienze dirette (laboratori, cooking class, degustazioni, partecipazioni a sagre, escursioni, visite turistiche, ecc.).

Sempre in termini di valorizzazione del territorio l'Ente nel corso del **2020** dovrà focalizzare la propria attenzione anche su iniziative mirate ad incentivare il turismo enogastronomico e culturale, in collaborazione con istituzioni e soggetti privati operanti nel settore, perchè si possa fare in modo che almeno una parte dei tanti turisti che si riversano sulle aree costiere della Regione Campania possano essere invogliati a visitare i nostri territori, i nostri borghi. In particolare per il **2020** la Camera di Commercio di Avellino conferma la partecipazione al Vinitaly con uno spazio espositivo – di cui curerà direttamente la gestione - pari almeno alla superficie occupata nella passata edizione della fiera, al fine di valorizzare le identità territoriali a vocazione vitivinicola, con particolare riguardo ai luoghi di produzione dei vini DOCG dando adeguata visibilità all'Irpinia a CIBUS.

La Camera intende attuare questi percorsi con la collaborazione con gli enti locali e gli stakeholder locali, sia pubblici che privati, in linea con quanto sancito nel Piano strategico di sviluppo del turismo 2017-2022 definito dal Ministero dei beni culturali nonché delle nuove funzioni in questo settore attribuite alle camere dalla citata legge di riforma.

Per il **2020** la Camera di Avellino inoltre è ipotizzabile che organizzi anche altre fiere, Artigianato in Fiera e TheOne.

La Camera di Avellino intende proseguire le attività in tema di legalità in quanto è indiscutibile che le imprese hanno più possibilità di crescita in un territorio "sano".

| Indicatore | Tipo | Valori Target |
|---|----------------------|----------------------------------|
| | | 2020 |
| Emanazione di un bando sul tema dell'internazionalizzazione | Indicatore di output | Almeno 1 iniziativa entro l'anno |
| Attività, workshop e seminari realizzati sul tema dell'internazionalizzazione | Indicatore di output | Almeno 2 iniziative entro l'anno |
| Turismo enogastronomico e culturale | Indicatore di output | Almeno 2 iniziative entro l'anno |

MISSIONE SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La riforma delle Camere di Commercio costituisce un'innovazione normativa senza precedenti che obbliga a rivedere l'identità di ciascuna Camera di Commercio in termini di autorevolezza, rappresentatività ed efficienza mettendo in seria discussione le funzioni che queste amministrazioni possano che sono state chiamate a svolgere fin dall'unità d'Italia.

Nei mesi passati, nonostante tutto, è stato avviato il piano di formazione per il personale delle Camere di commercio, che prevede otto linee formative sui temi di:

- Orientamento al lavoro e alle professioni;
- Le Camere per l'innovazione digitale;
- Customer Relationship Management
- SUAP E fascicolo elettronico d'impresa;
- Ambiente e sostenibilità
- Personale
- Contabilità e Bilancio;
- Compliance normativa.

La Camera di Avellino ha aderito con proprio personale alle diversi progetti formativi organizzati.

Inoltre, tutte le recenti modifiche volte alla semplificazione, trasparenza, risparmio di costi e modernizzazione dell'apparato burocratico amministrativo - imposte dalla continua evoluzione dello scenario normativo - richiedono continue verifiche e riorganizzazioni del sistema organizzativo - procedurale - informativo - tecnologico dell'Ente.

In generale, il monitoraggio continuo delle normative comporterà un impegno volto alla costante revisione e riorganizzazione del processo di programmazione e controllo delle attività dell'Ente anche alla luce delle novità normative in tema di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle PA.

Sarà continuo l'impegno diretto al contenimento e alla razionalizzazione dei costi già avviato da tempo, sia per motivi di opportunità, derivanti dalla volontà di destinare alla promozione del tessuto economico provinciale le maggiori risorse possibili, sia per adempiere alle normative di contenimento della spesa pubblica.

L'utilizzo sempre più avanzato della tecnologia - non solo per aumentare l'accessibilità ai servizi della Camera di Commercio - va anche nell'ottica di snellire i processi di lavoro e, di conseguenza, liberare risorse.

Emerge, con forte evidenza, l'esigenza della riorganizzazione in una più ampia strategia di programmazione delle attività, di monitoraggio, controllo e verifica dei risultati, nella

consapevolezza che un'organizzazione matura deve poter disporre di adeguati supporti ai processi decisionali e ai processi operativi, in grado di orientare le azioni di miglioramento e ottimizzazione della "macchina organizzativa".

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi del personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: **Euro 1.329.285,40**

Obiettivi strategici

Per le motivazioni su argomentate nel corso del **2020** in particolare si mirerà a:

- integrare i servizi delle Camere di Avellino e Benevento;
- migliorare la percezione del ruolo della Camera di Commercio sul territorio e rafforzarne l'immagine attraverso la realizzazione di interventi coordinati, omogenei e uniformi;
- coordinare la divulgazione dell'informazione di base sui servizi camerali, con particolare riguardo a quelli più innovativi a sostegno delle imprese, attraverso il potenziamento del servizio già in essere, grazie ad una piattaforma tecnologica che consente alle imprese, ai professionisti, alle associazioni di categoria, agli Enti locali, di ricevere notizie ed informazioni su iniziative provenienti dalla Camera di Commercio di Avellino, sulla base delle caratteristiche e degli interessi espressi dai soggetti richiedenti;
- monitorare il grado di soddisfazione dell'utenza.

Sempre per il **2020** la Camera punterà ad incrementare l'informazione verso gli utenti attraverso un più consistente aumento nell'utilizzo dei canali social dell'ente.

| Indicatore | Tipo | Valori Target |
|------------|------|---------------|
| | | 2020 |
| | | |

| | | |
|---|----------------------|--|
| Incremento utilizzo canali social dell'Emte per finalità informative | Indicatore di output | Almeno due iniziative nell'anno |
| Utilizzo della mail registro.impresa@av.camcom.it per rispondere alle richieste dell'utenza | Indicatore di output | Incremento della posta elettronica di almeno il 10% rispetto alla precedente annualità |
| Integrazione dei servizi resi dalle Camere di Avellino e Benevento | | Completamento del processo di integrazione dei servizi entro l'anno |

**f.to IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luca Perozzi)**

**f.to IL PRESIDENTE
(Ing. Oreste Pietro Nicola La Stella)**